

Messa in Coena Domini (Giovedì Santo) –

Es 12,1-8.11-14; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15

Vorrei fermare la mia attenzione su due gesti riportati nella pagina del Vangelo di oggi: Gesù che lava i piedi e Gesù che dà il boccone intinto a Giuda. Questo secondo gesto, meno centrale rispetto al primo, nel giorno in cui facciamo memoria dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio. Due gesti che spiegano in maniera esistenziale dove deve portarci l'Eucaristia celebrata e vissuta.

* Il gesto della *lavanda dei piedi*, raccontato da Giovanni, continua ad esercitare un fascino ed una emozione particolare nella liturgia del Giovedì Santo.

In un mondo nel quale i piedi spesso servono per usare violenza sugli altri, in un mondo nel quale “ci si pesta i piedi” a vicenda per affermare ed imporre, spesso con arroganza, i propri interessi. In questo mondo, la Chiesa mette davanti a noi Gesù che “lava i piedi” ai discepoli.

Peccato che così spesso questo gesto carico di un messaggio straordinario viene banalizzato e spettacolarizzato fino ad impoverirlo!

Gesù, il Maestro e il Signore, si inginocchia davanti ai piedi dei suoi discepoli e li lava. Lava quei piedi e si inginocchia davanti a quei piedi sui quali si era accumulato di tutto: dalla polvere della strada ai rifiuti che chiunque lascia cadere per strada. Piedi che, proprio per questo, fanno fatica a tenere un passo spedito. Gesù lava quei piedi per renderli pronti a riprendere il cammino.

Stasera, questo gesto, Gesù lo compie ancora. Non solo lo fa con tutti noi, ma ci comanda di fare come lui ha fatto.

Lo fa perché – se abbiamo piedi stanchi, sporchi, delusi e non più disponibili a camminare – possiamo rimetterci in marcia con Lui. Ma ci comanda di fare come ha fatto Lui perché dove ci sono piedi stanchi, situazioni di fatica e di mancanza di speranza, noi possiamo versare acqua tiepida e rigeneratrice ed asciugarli, come Lui ha fatto, con un morbido asciugatoio.

* L'altro gesto non è meno forte e meno denso di significato del primo: Gesù nel Cenacolo: « ... *intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone* » (Gv 13,26).

Se è straordinario chinarsi sui piedi dei discepoli, lavarli e baciarli, è ugualmente straordinario il gesto di *intingere il boccone* e darlo a Giuda; darlo cioè a uno che ha già patteggiato il tradimento.

Quel boccone intinto e dato a Giuda non è un segnale per dire chi è il traditore, no! Nella tradizione ebraica, offrire il boccone intinto è segno di onore e di riguardo. In questo caso quel boccone intinto, dopo aver lavato e baciato i piedi, è *l'ultima provocazione dell'amore*. Una provocazione che Giuda non accoglie.

Sono due le considerazioni che si possono fare dinanzi a questo gesto e al suo epilogo:

1) Per Gesù non c'è un limite all'amore: ha dato la sua amicizia, chiamando per nome; ha dato se stesso sotto i segni del pane e del vino; ha lavato i piedi; ed ora anche il boccone intinto.

Chi ama davvero non si arrende e non arretra, nemmeno dinanzi al tradimento già programmato. È quello che Gesù fa per me.

2) Quel boccone intinto e dato a Giuda mette dentro di me tanta *speranza*. Una speranza che dobbiamo imparare a contagiare e ad alimentare.

Aiutaci, Signore, a interiorizzare il senso profondo dell'Eucaristia, del dono che tu fai a noi di te stesso. Aiutaci a interiorizzare i gesti da te compiuti nell'Ultima Cena e che noi riviviamo questa sera.

- *Facci versare l'acqua tiepida della preghiera e dell'accoglienza sui piedi di famiglie frantumate dagli interessi e distrutte dal disagio.*

- *Facci versare l'acqua tiepida della preghiera e dell'accoglienza sui piedi dei nostri giovani, a volte generosi e tante volte paurosamente ripiegati su se stessi.*

- *Facci versare l'acqua tiepida della preghiera e dell'accoglienza sui piedi di quanti, per necessità, bussano alle porte delle nostre case e delle nostre Chiese.*

- *Facci versare l'acqua tiepida della preghiera e dell'affetto sui piedi di Papa Francesco, perché possa sentire l'affetto e la vicinanza di una comunità che vuole camminare con lui sulle strade del Vangelo.*
- *Facci versare l'acqua tiepida della preghiera e della richiesta di perdono sui piedi di tanti (bambini, ragazzi, adulti) che talvolta, invece di trovare dei padri e dei fratelli, nella Chiesa, fanno esperienza dura del rifiuto.*
- *Facci dare, come hai fatto con Giuda, il boccone intinto (segno di onore e di riguardo) a chi non ha troppe attenzioni nei nostri confronti.*
- *Facci dare il boccone intinto a chi pretende sempre da noi, senza sentire a sua volta, il bisogno di dare.*

✠ don Nunzio